

Dopodomani convegno sulla politica del cinema in Toscana

Nostro servizio

FIRENZE, 5.

Sabato 8 aprile, organizzato dal Comitato regionale toscano del PCI, avrà luogo, al Palazzo dei Congressi di Firenze, un convegno di studio sui problemi della cinematografia. Il tema principale del convegno verterà più specificamente su «Istituzioni democratiche e politica cinematografica in Toscana».

Questo convegno è stato organizzato nella convinzione di dover prendere una posizione chiara in rapporto al problema della pianificazione dell'intervento culturale, calato nella realtà problematica del cinema. Il cinema è uno dei momenti più interessanti della diffusione culturale: fino ad oggi, però, l'industria culturale ne ha asorbito ogni potenzialità, caricando la sua azione formativa per incanalare certi contenuti nel calderone del consumismo più sfrenato e, quindi, in una direzione che vede lo spettatore soltanto come un oggetto fruibile, scritto alla mercé degli ingranaggi speculativi di questo settore.

I comunisti, mentre si pongono il problema generale dell'assetto di tutte le nostre attrezzature culturali pubbliche - dai musei, alle biblioteche, alla scuola - non possono dimenticare che un ulteriore intervento va diretto verso il cinema, e soprattutto alla luce delle nuove realtà regionali, all'interno delle quali devono poter essere vitalizzati modelli di sviluppo tali da prefigurare una scala nazionale certe caratteristiche, ossia: gestione sociale e partecipativa delle strutture pubbliche, politica di recupero e di attrezzatura di locali di proprietà degli Enti locali, organizzazioni della fruizione ai fini di stabilire un vero e proprio rapporto formativo-informativo tra opera e spettatore.

Tutto questo dopo l'assunzione di una analisi della situazione attuale (politica e culturale) nell'area cinematografica, verificando la funzione che vi stanno svolgendo attualmente e che dovranno svolgere in futuro gli Enti Locali col supporto promozionale rappresentato sia da questi enti, sia dall'intero movimento associazionistico. Un convegno, quindi, saturo di prospettive operative e di temi politico-culturali da discutere in un'ottica di Partito attraverso l'omologazione regionale toscana e la Commissione culturale della Direzione per un corretto sviluppo di questo dibattito a livello politico, culturale e sociale che il naturale passaggio dal momento della proposta a quello più difficile e tormentato della realizzazione.

Roberto Salvadori

Solidali con i sindacati per l'ENPALS i lavoratori della Technocrome

I duecentocinquanta dipendenti della Technocrome, una azienda romana di sviluppo e stampa delle pellicole, si sono riuniti in assemblea per discutere sulla vertenza promossa dai sindacati dello spettacolo aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, in opposizione ai criteri con i quali il ministro del Lavoro ha proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'ENPALS. A conclusione della assemblea, i lavoratori hanno votato un ordine del giorno con il quale approvano la decisione dei sindacati di far dimettere i propri rappresentanti dal Consiglio d'amministrazione e condannano l'operato del ministro - che ha imposto alla testa dell'organismo elementi di organizzazioni di comodo e praticamente inesistenti - per il suo carattere antisindacale e perché chiaramente tendente a favorire operazioni di speculazione e di sottogoverno. A conclusione dell'ordine del giorno, i dipendenti della Technocrome - che da molti anni si battono, accanto a tutte le altre categorie dello spettacolo per una assistenza mutualistica efficiente - ribadiscono l'urgenza di una riforma democratica dell'ENPALS e l'impegno di sostenere con la propria azione tutte le iniziative di lotta che i sindacati decideranno di attuare.

APERTA LA RASSEGNA DEGLI STABILI



La Borsa crolla sulle teste dei borghesucci

«La Cagnotte» di Labiche in una riproposta critica di Vincent, Jourdeuil e Cauchetier per il Teatro Nazionale di Strasburgo - Rimaneggiamenti e interpolazioni hanno lo scopo (raggiunto solo in parte) di portare in primo piano la realtà sociale

Dal nostro inviato

FIRENZE, 5.

Triplo inizio, alla Pergola, della rassegna internazionale degli Stabili, giunta alla sua ottava edizione: il Teatro Nazionale di Strasburgo ha presentato, ieri sera e stasera, «La Cagnotte» di Eugène Labiche (1815-1898); regia di Jean-Pierre Vincent, adattamento di Jean Jourdeuil, scene e costumi di Patrice Cauchetier.

«Cagnotte» è il fondo comune, che i giocatori sogliono costituire versando un percentuale dei loro rispettivi guadagni. Questa somma sarà poi utilizzata solidalmente alla prima buona occasione. Possidenti, bottegai e professionisti di una cittadina di provincia, che si ritrovano ogni sera al tavolo verde, decidono a maggioranza, nella commedia di Labiche, di spendere quel gruzzoletto in una gita a Parigi, dalla quale ciascuno si ripromette qualche frutto, al di là dell'onesto divertimento. In particolare, la zitella Leonida, sorella del protagonista, si è accesa, finalmente di accendiciga, tramite un patentero paranoico della metropoli. Ma finirà col vedersi dimanzi, quale pretendente del favore del paese, a lei noiosamente ben noto. Questo non è, del resto, che uno dei tanti incidenti e incomprensioni che costellano l'avventura parigina dei pacifici signori e signore. Che (alcuni di loro, almeno) aspireranno addirittura la galera, sospettati a torto di furto, e verranno scagionati solo in extremis.

Vincent, Jourdeuil e Cauchetier hanno voluto sostituire, al caso, la realtà sociale dell'epoca, che da sfondo in lontananza dovrebbe tramutarsi in elemento sostanziale di costruzione diretta. Lo scopo è perseguito rimaneggiando e interpolando l'opera originale, più che appiccicando nuovi pezzi.

Così, sui personaggi incombe l'immagine schiacciante della Borsa, i cui crolli - fisicamente resi con un vivido effetto di ipercolorazione - rilevano in funzione spettacolare dalle luci stroboscopiche - condizionano le loro azioni e reazioni, anche se sono inconsapevoli. Un tale dato è tuttavia insufficiente a caratterizzare la situazione e le contraddizioni della società francese del tempo di Napoleone III («La Cagnotte» reca la data 1864); ed ecco dunque altri interventi esterni, a far da supporto, spiegazione, interazione della vicenda di questi piccoli e medi borghesi, divisi tra il loro disordine privato e la loro più o meno conscia tendenza all'ordine pubblico, che pur li vessa. Il disordine è sottolineato anch' troppo, sino ad accennare un

MILANO, 5.

L'italiana Carla Fracci, l'inglese Margot Fonteyn e la sovietica Maya Plisetskaja, sono state invitate a danzare insieme per la serata di gala definita «le plus grand ballet du monde» organizzata dalla Unicef all'Opéra di Parigi per il prossimo dicembre.

Le tre famose danzatrici hanno dato la loro adesione. La serata è in favore dell'infanzia dei paesi sottosviluppati; presentatori saranno, fra gli altri, Ginger Rogers, Fred Astaire, Gene Kelly.

Si prepara un nuovo spettacolo a Torino

Nel ghetto del quartiere Mirafiori

Il testo di Dallagiacoma, centrato sul problema degli immigrati, sarà messo in scena dallo Stabile

TORINO, 5.

Vita e morte di un immigrato, figlio di un immigrato, al quartiere Mirafiori: è questo il titolo dell'opera teatrale che tra qualche giorno, sarà proposto all'attenzione del pubblico e della critica dallo Stabile di Torino.

La conferenza stampa di ieri, al «Gobetti», aveva l'intento di porre a fuoco i binari sui quali è corsa questa esperienza di prove verifiche durante quattro mesi di lavoro. Il titolo dello spettacolo prende lo spunto da un fatto di cronaca, drammatico che vede un immigrato ucciso dal gioielliere, mentre si apprestava a portare a termine con altri una rapina a mano armata. Il europeo ha avvenuto alcuni mesi or sono.

Nel quadro della politica del decentramento teatrale lo Stabile di Torino ha voluto allestire nuovi spettacoli (meno «colonialistici») con la gente costretta a vivere nei ghetti, nei dormitori della periferia, in una situazione problematica di quartiere, la scelta non poteva che cadere sul tema dell'immigrazione. Ed è in condizioni di questa scelta il fatto teatrale che l'episodio del giovane immigrato, ucciso nel corso di una rapina, si è presentato come il più idoneo per un discorso che affrontasse alle radici le cause dell'inadattamento. I motivi della «ribellione» del testo, si è affacciata, il distacco tra generazione e generazione.

Lo scrittore Angelo Dallagiacoma ha studiato per settimane la situazione di questo quartiere nato a ridosso della più antica fabbrica italiana, la FIAT Mirafiori, e a questo lavoro di ricerca, che doveva concretizzarsi con la stesura di un testo, si è affiancato la regia di Alessandro Giupponi per la realizzazione di un teatro che sarà rappresentato essenzialmente in strutture nuove.

Qual è stato il risultato? Soltanto dopo le prime prove sarà possibile esprimere un giudizio, ma oggi preme sottolineare un modo come quest'opera è cresciuta, levitata dalla reale partecipazione della gente di quartiere da costante riscontro con «veri» protagonisti. Teri alla conferenza stampa erano presenti alcuni rappresentanti del comitato di quartiere e dei comitati di quartiere, in presenza e sfuggita al più. Si teneva in un angolo, timidissima: era la sorella di quel ragazzo che hanno definito un bandito.

Lo spettacolo non avrà un carattere documentaristico o di teatro-cronaca. Il fatto obliato è pretesto diventa quasi un'azione, anche se resta il nucleo essenziale dal punto di vista drammaturgico.

Sono cominciate le prove e Teri erano presenti alcuni attori e musicisti. In modo come la partecipazione di Giuseppe Pambieri, Miranda Martino, Michele Abruzzo, Pina Cravignani e Gino Lavagnetto. Lo spettacolo sarà messo in scena in un teatro di quartiere, in relazione a previsti programmi di musica americana.

Cominciano le prove e con una verifica con il «co-

in breve

Pete Seeger a Pechino

FECHINO, 5. L'incomprensione culturale che esiste fra Stati Uniti e Cina è probabilmente la più grande che esista al mondo, sostiene il noto folk singer americano Pete Seeger, che si trova attualmente in visita a Pechino. Tuttavia, esiste la possibilità di superare tale incomprensione. L'arte e gli spettacoli cinesi potranno senz'altro essere apprezzati dagli americani, mentre per quanto riguarda i cinesi, sarebbe opportuno, anziché inviare grandi orchestre e balletti moderni, offrire cantanti di musica folk. Questo almeno il parere di Seeger, che potrebbe sembrare parte interessata. Egli però sottolinea che durante questo suo viaggio non canta e che comunque vorrebbe tornare insieme con altri colleghi, per presentare un vasto quadro della musica popolare americana. Pur non cantando, Seeger ha incontrato musicisti cinesi e ha fornito anche consigli a dirigenti di Radio Pechino, in relazione a previsti programmi di musica americana.

Un altro musical dopo «Jesus Christ Superstar»

NEW YORK, 5.

La società produttrice del musical Jesus Christ Superstar sta preparando un altro spettacolo musicale nel quale sarà presente, ancora una volta, la figura di Gesù. Tuttavia, il Cristo sarà un personaggio secondario e non più il protagonista. I ruoli principali, in questa che dovrebbe essere una satira politica, saranno quelli del presidente Nixon e della moglie, di generali e uomini d'affari, di giovani e di clarettanti. Le canzoni saranno di James Rado, uno degli autori di Hair.

Pioggia torrenziale sul festival «pop»

MELBOURNE, 5.

Il grande Festival di musica pop organizzato a Mulvalla, in Australia, è stato sospeso a causa di una pioggia torrenziale. Prima della sospensione, si sono avuti due morti per annegamento; inoltre sono state arrestate 34 persone, soprattutto per uso di stupefacenti. E' stato difficile far capire ai 50.000 giovani partecipanti al festival che tutto era finito. La pioggia, infatti, aveva danneggiato il sistema di altoparlanti e migliaia di persone restavano in attesa sotto l'acqua, nella speranza che la musica ricominciassero.

Mostra a Roma

Le pitture astratte di Nicholson costruttore sereno

Ben Nicholson - Roma, Galleria Muborough, via Gregoriana 5; fino al 9 aprile; ore 10-13 e 17-20.

Quasi mai, nell'esperienza moderna inglese, il contributo dell'arte astratta è stato primario e determinante come quello dell'arte organica, di cui Nicholson è stato uno dei più grandi maestri. Lungo decenni, la ricerca astratta fu originale e tipica e quella fatta da Ben Nicholson in collaborazione con il fratello Patrick, ha dato un contributo di grande valore all'arte astratta del secolo. Nicholson è stato uno dei più grandi costruttori sereni che ama i grandi spazi organizzati per la vita e ama anche mediare per il gusto moderno, non le grandi campiture di colore, la luce urbana e pittorica di antiche civiltà mediterranee.

Nel 1958, Nicholson produsse quei «Rilievi Bianchi» che furono l'assimilazione fredda costruttiva di un momento caldo dell'avanguardia. Nicholson è stato un neoplasticista, razionalista e costruttivista (von Dösburg, Le Corbusier, Mondrian, Moholy-Nagy e El Lissitzki). Abbandonati come ricerca sistematica, i «rilievi» sono ripresi da Nicholson agli inizi degli anni Sessanta ma con grosse novità.

L'introduzione del colore non è un fatto di gusto ma sottintende e sublima una ricchezza di pensiero, di immaginazione di uno spazio moderno abitabile umanamente. E ogni frammento di questa nuova abitabilità ingloba sempre un pezzo di Europa, Mediterraneo, Italia, visto e come levitante nella memoria con il suo più fulgente impeto di luce sulle forme.

Nei disegni e nella grafica, ci sono innumerevoli appunti pittorici sulla natura e sulle città italiane. Il segno è quello di un progettista industriale che, anziché disegnare oggetti, ripercorre paesi e ricerche dell'arte occidentale. Domani il grande cineasta Morton Feldman, Krzysztof Penderecki, Armando La Rosa Parodi, Luciano Berio e Antonio Veretti sono stati particolarmente felici nel loro nuovo modo di vedere delle nature morte cubiste di un Gris).

Dario Micacchi

Più di mille composizioni al concorso della Simc

Nel corso d'una conferenza stampa indetta nella nuova sede romana della SIMC (Società Italiana Musica Contemporanea, piazza Buenos Aires, numero 20), il maestro Mario Peragallo, presidente della Società, ha annunciato i risultati del VI Concorso internazionale di composizione.

I lavori della giuria (Francisco Donatoni, Luis De Pablo, Morton Feldman, Krzysztof Penderecki, Armando La Rosa Parodi, Luciano Berio e Antonio Veretti) sono stati particolarmente felici nel loro nuovo modo di vedere delle nature morte cubiste di un Gris).

Dario Micacchi

Applausi a Mosca per «La slitta» di Ostrovski

MOSCA, 5. Non si sedere nella slitta altrui, la famosa commedia di Aleksandr Nikolaevic Ostrovski, che lui stesso presentò al Mali il 14 gennaio 1953, torna ancora una volta, di fronte al pubblico moscovita, con la regia di Vladimir Andreev, dopo essere stata, per anni, presentata in vari teatri dell'URSS. Da ieri sera, infatti, l'opera figura nel cartellone del Teatro Ermolova, che ha una lunga tradizione nella messa in scena di drammi di Gorki e di Ostrovski.

L'interesse per lo spettacolo è, come al solito, notevole, e il pubblico più numeroso è venuto a seguito del debutto della compagnia dell'Ermolova (mentre la TV, contemporaneamente, trasmetteva una registrazione dell'intero spettacolo), riservando al regista un lungo applauso. Andreev è riuscito, infatti, a ricreare con abilità l'atmosfera patriarcale della vecchia Russia, restando fedele al testo di Ostrovski, che narra degli inganni che si sono consumati al matrimonio della figlia di un mercante.

Applausi anche per gli attori e, in primo luogo, per il giovane Valerij Jeremicev nella parte del protagonista, Viktor Vikovorev.

RAI controcanale

«INCONTRI» - Con la soppressione di alcuni appuntamenti ormai tradizionali, come quello con il programma del «culturale» di mercoledì, hanno preso piede le minirevisioni musicali, in particolare gli «incontri», che, come tutti sanno, sono una sorta di caroselli destinati a cantanti e compositori di musica di livello commerciale, si intendeva. Per la Warwick si sarebbe anche potuto allestire un programma normale: il livello artistico è alto, ma il livello commerciale, si intendeva. Per la Warwick si sarebbe anche potuto allestire un programma normale: il livello artistico è alto, ma il livello commerciale, si intendeva.

«INCONTRI» - Con la soppressione di alcuni appuntamenti ormai tradizionali, come quello con il programma del «culturale» di mercoledì, hanno preso piede le minirevisioni musicali, in particolare gli «incontri», che, come tutti sanno, sono una sorta di caroselli destinati a cantanti e compositori di musica di livello commerciale, si intendeva. Per la Warwick si sarebbe anche potuto allestire un programma normale: il livello artistico è alto, ma il livello commerciale, si intendeva.

«INCONTRI» - Con la soppressione di alcuni appuntamenti ormai tradizionali, come quello con il programma del «culturale» di mercoledì, hanno preso piede le minirevisioni musicali, in particolare gli «incontri», che, come tutti sanno, sono una sorta di caroselli destinati a cantanti e compositori di musica di livello commerciale, si intendeva. Per la Warwick si sarebbe anche potuto allestire un programma normale: il livello artistico è alto, ma il livello commerciale, si intendeva.

g. c.

oggi vedremo

CRONACA PARALLELA (1°, ore 21)

E' il primo telefilm di una nuova serie che la RAI presenta in sordina, contrapponendola addirittura a Rischiatutto. Il ciclo si intitola complessivamente In prima persona e presenta, rispetto ad altri telefilm di questa serie, avvenimenti di cronaca - una novità, non sappiamo tuttavia quanto formale: gli stessi protagonisti dell'avvenimento cui si ispira il telefilm saranno in qualche modo protagonisti della trasmissione. Facciamo un esempio concreto, con il telefilm di cronaca - una novità, non sappiamo tuttavia quanto formale: gli stessi protagonisti dell'avvenimento cui si ispira il telefilm saranno in qualche modo protagonisti della trasmissione. Facciamo un esempio concreto, con il telefilm di cronaca - una novità, non sappiamo tuttavia quanto formale: gli stessi protagonisti dell'avvenimento cui si ispira il telefilm saranno in qualche modo protagonisti della trasmissione.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

Sempre «campionesa» Mariella Buffararo. Gli sfidanti sono un giovane barbiere di Torre del Greco (Napoli) anziché in storia dell'astronautica; ed un giovane di Sapri, esperto di letteratura latina (ma fino ad Aprile).

SPORT (1°, ore 22,05)

Decisamente sfortunata la breve serie I racconti dei pupi. Il programma, infatti, «salta» anche questa sera per far posto alla trasmissione registrata dell'incontro di calcio fra Milan e Tottenham (valido per la Coppa UEFA).

CANTANTI A SANREMO (2°, 22,30)

E' uno spettacolo musicale che si svolge come rassegna delle «nuove canzoni» italiane. E' stato registrato a Sanremo, il giorno successivo al festival della canzone. Sono presenti Gaia Germani, Cantano Fiammetta, Guido Renzi, Dominga, Paolo Mengoli, Giorgio Christian, Paolo Ferrara, Edda Ollari, Tony Santagata, Angela Bini, Silver, Aura D'Angelo, Amanda, Tony Astarita, Sonia e Barbara.

programmi

Table with TV and Radio programs. TV nazionale: 12.30 Sapere, 13.00 lo compro tu compri, 13.30 Telemissioni, 10.30 Trasmissioni scolastiche, 14.00 Una lingua per tutti, 17.00 Fotostorie, 17.45 La TV dei ragazzi, 18.45 Inchiesta sulle professioni, 19.15 Sapere. TV secondo: 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane, 20.30 Telegiornale, 21.00 Cronaca parallela, 22.05 Sport, Incontro di calcio Milan-Tottenham, 23.00 Telegiornale. Radio 1°: GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Radio 2°: GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30. Radio 3°: 9.30: Musica di J. Brahms; 10: Concerto di apertura; 11:15: Tasterie; 11:45: Musica italiana d'oggi; 12:20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intervista; 14: Due voci due epoche; 14:30: Il disco in voce; 15:30: Novecento storico; 16:30: Il semaiolotto; 17: Le opinioni degli altri; 17:30: Fogli d'album; 17:35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18:30: Musica di J. S. Bach; 18:45: Nostalgia romantica nella poesia di Novalis; 19:15: Concerto di apertura; 20: La Terra Padana; 21: Il giornale del Teatro; 21:30: «Pulcinella»; balletto con cante. Musiche di Igor Stravinsky.

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.